

Comincia a delinearsi nelle sue linee principali il progetto del governo

Ecco il Senato dei 100, cambia Palazzo Madama

ROMA - Il Senato dei 100 in cassaforte e l'elezione diretta dei senatori definitivamente archiviata. Con l'approvazione dell'art. 2 del ddl riforme, il disegno del governo di Matteo Renzi per il futuro di Palazzo Madama comincia a delinearsi nelle sue linee principali, a partire dall'elezione di secondo grado dei membri del Senato e dalla trasformazione di quest'ultimo in una Camera rappresentativa delle Regioni.

L'art. 2 prevede un Senato di cento senatori: 95 rappresentativi delle istituzioni territoriali e cinque che potranno essere nominati dal Presidente della Repubblica. E' questo il cuore della riforma voluta da Renzi e dal ministro Boschi: l'elettività di secondo grado dei senatori. Saranno infatti i Consigli regionali e i Consigli delle Province autonome di Trento e Bolzano a scegliere i senatori, con metodo proporzionale, fra i propri componenti.

Inoltre le regioni eleggeranno ciascuna un altro senatore scegliendolo tra i sindaci dei rispettivi territori, per un totale, quindi, di 21 primi cittadini che arriveranno a Palazzo Madama.

La ripartizione dei seggi tra le varie Regioni avverrà "in proporzione alla loro popolazione" ma nessuna Regione potrà avere meno di due senatori. La durata del mandato dei nuovi membri del Senato coinciderà con quella prevista negli organi (Regioni o Comuni) in cui sono stati eletti.

(Servizio a pagina 3)



Giro: "L'Italia è stata e sarà sempre al fianco del Venezuela"

CARACAS - Il Sottosegretario agli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo, per la terza volta in pochi mesi, sarà da domani in Venezuela. In agenda incontri con le nostre comunità nella capitale (domani pomeriggio nel Centro Italiano Venezuelano) e a Maracay (lunedì mattina nella Casa d'Italia). (Servizio nelle pagine 2 e 3)

Il premier non nasconde le difficoltà dell'economia dalla quale arrivano segnali contrastanti

Renzi: "Nessuna stangata, ma non garantisco il bonus a tutti"

Pier Carlo Padoan: "L'economia rallenta, viaggia ad un livello inferiore a quello delle stime che indicavano uno 0,8%". Al ritorno dalle vacanze non ci sarà alcuna manovra lacrime e sangue

ROMA - "Gli italiani possono andare tranquilli in vacanza", perché "nessuna stangata è in arrivo". Parola di Premier Matteo Renzi. Che non nasconde le difficoltà dell'economia, dalla quale arrivano segnali contrastanti. Tanto che pigia il piede sul freno sulla possibile estensione del bonus di 80 euro anche a pensionati e partite Iva.

- Non sono in grado di garantire l'estensione - ammette - ma ci proveremo. Ci proveremo. Abbiamo anche altre spese da fare.

Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, facendo riferimento ai primi calcoli dell'Istat sul Pil del primo trimestre di quest'anno, spiega che "l'economia rallenta, viaggia ad un livello inferiore a

NELLO SPORT

L'amaro addio di Abete. Sul futuro prove di dialogo

(Continua a pagina 8)

NASCE FCA

Sì degli azionisti alla fusione Fiat-Chrysler

(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA

Contrabbando, Santos: "Abbiamo sequestrato beni per 993 milioni di dollari"

(A pagina 5)

RAPITO UN SOLDATO ISRAELIANO

Salta la tregua di 72 ore a Gaza

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON HOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il Sottosegretario agli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo, per la terza volta in pochi mesi, sarà da domani in Venezuela. In agenda incontri con le nostre comunità nella capitale e a Maracay



Giro: “L’Italia è stata e sarà sempre al fianco del Venezuela”

Mauro Bafile

CARACAS – Nulla è cambiato. E' vero che non vi sono più le barricate. E' vero anche che le proteste, come era nelle previsioni, sono rientrate. Ma nella capitale, come nel resto del Paese, si respira ancora un denso clima di tensione. Restano tutte, quindi, le preoccupazioni per il futuro del Paese. E né il Governo né l'Opposizione, smarriti nel labirinto delle proprie contraddizioni, pare abbiano la disposizione, o forse la forza, di costruire ponti. Ecco, questa è la realtà che troverà il Sottosegretario agli Esteri, Mario Giro, domenica al suo arrivo in Venezuela. La Voce d'Italia lo ha intervistato alla vigilia del suo terzo viaggio al Paese in pochi mesi, dimostrazione del rinnovato interesse della diplomazia italiana per questa parte del continente americano.

- In Venezuela il dialogo imbastito tra mille difficoltà da Unasur e Vaticano si è interrotto e non pare vi sia interesse da parte di Governo e Opposizione a ravvivarlo. Ma restano intatte le incom-

pressioni che hanno portato alle proteste e conseguenti repressioni dei mesi scorsi. Quale ruolo ritiene possa svolgere l'Italia, forte anche della presidenza Europea, in questo contesto?

- *Lo dico sempre da Roma e lo dico anche qui: l'Italia è stata e sarà sempre al fianco del Venezuela. Questa è la mia terza missione a Caracas in pochi mesi; ho visto nascere il dialogo tra le parti qualche mese fa e l'ho appoggiato fortemente fin dal suo inizio nei miei incontri con Elias Jaua, Guillermo Avelledo e il Nunzio Aldo Giordano. Avevamo riferito anche in sede europea che in Venezuela c'era una forte volontà di negoziare. Ne ho parlato con i nostri partner brasiliani. Ora bisogna non solo aspettare gli esiti del Congresso del PSUV ma anche isolare le frange più estremiste delle due parti, da sempre contrarie al dialogo.*

- La nostra Collettività, nelle recenti proteste, è stata tra le più attive. Oggi vi sono due connazionali in carcere: Enzo Scarano, ex Sindaco di San Diego, e Salvatore

Rinnovato interesse

CARACAS – La terza volta nell'arco di pochi mesi. E' la dimostrazione che qualcosa è cambiato nel ministero degli Affari Esteri e il segnale di un rinnovato interesse dell'Italia per l'America Latina. Non accadeva dal governo del premier Romano Prodi. Ma erano altri tempi e in Parlamento, poi, c'era una nostra eletta, l'on. Marisa Bafile, sempre pronta a sensibilizzare i vertici della Farnesina, del Parlamento e dell'Ulivo e a spezzare lance a favore delle nostre Collettività in America Latina.

Da allora sono trascorsi anni. Ne è passata di acqua sotto i ponti. Si sono susseguiti governi di destra e di centro ma, sarà forse un caso, doveva essere di nuovo un esponente del centro-sinistra l'inquilino di Palazzo Chigi perché la diplomazia italiana s'interessasse ancora alle nostre Comunità e dell'America Latina.

Il Sottosegretario agli Esteri, Mario Giro, s'intratterrà alcuni giorni in Venezuela. In agenda sono previsti incontri con le nostre Comunità a Caracas (domani nel Centro Italiano Venezuelano) e a Maracay (lunedì nella Casa d'Italia), importanti colloqui con i vertici della “Casa Amarilla”, e riunioni di lavoro con esponenti del mondo politico nazionale.

Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, allora finalmente possiamo dire che oggi l'Italia è più vicina a noi. **M.B.**

Lucchese, ex Direttore della Polizia dello stesso Comune. Ritiene possibile che i nostri connazionali, che non si sono macchiati di fatti di sangue, possano quantomeno scontare il resto della pena in casa? Vi è stata una mediazione dell'Italia in questo senso? Avete avuto qualche indicazione che spieghi la ragione per la quale non è loro permesso avere la commutazione della

pena in “casa per carcere”?

- *Mi sono interessato da subito personalmente per questi due casi. Ho parlato con le autorità venezuelane e immediatamente chiesto gli arresti domiciliari per Scarano e Lucchese. Lo farò anche questa volta, sempre nel rispetto della sovranità del Venezuela, paese di cui i due sono cittadini, oltre ad essere anche italiani. So che l'Ambasciata e il Consolato Generale*

seguono con attenzione questi casi. Ho chiesto spiegazioni anche ora dopo l'ispezione in carcere che pare si sia trasformata in pestaggio. Queste cose non fanno onore alla giustizia venezuelana.

- Sono trascorsi ormai anni da quando alcuni nostri imprenditori sono stati espropriati. Eppure ancora non hanno ottenuto un equo indennizzo? Quali sono le difficoltà?

- *La situazione è complessa. Gli espropri sono previsti dalla normativa venezuelana, non sono contra-lemem; ciò che ci rende perplessi sono le modalità con cui tale normativa viene applicata. Anche lì cerchiamo di intavolare un dialogo caso per caso con le autorità venezuelane e preservare per quanto possibile il patrimonio degli italiani che hanno dedicato una vita di sacrifici a questo Paese. Sapete bene quanto questi processi siano lenti, difficili e vadano trattati nella confidenzialità. Certe volte far troppo rumore non aiuta.*

- L'Alitalia è stata tra le pri-



El Centro Italiano Venezolano en colaboración con la Embajada de Italia, el Consulado General de Italia, el CGIE - Consiglio Generale degli Italiani all'Estero y el Comites de Caracas

En ocasión de la visita a Venezuela del Vice Ministro Mario Giro

Tienen el agrado de invitar a la colectividad italiana e italo-venezolana a una conferencia que se efectuará el domingo 03 de agosto de 2014 a las 6:30 pm en el Salón Italia del Centro Italiano Venezolano.

me linee aeree che ha ridotto e poi sospeso i voli da e per il Venezuela. Crede che questo servizio così importante per la nostra collettività verrà ripristinato a breve? Quale è la situazione delle nostre multinazionali in Venezuela? In passato le multinazionali italiane hanno svolto lavori molto importanti per lo sviluppo del paese, crede che continueranno ad essere presenti in futuro come lo sono state in passato?

- Alitalia è un'impresa privata e versa in condizioni difficili. E' naturale che un'impresa chiuda uno scalo se ci sono difficoltà. So che ci sono dei negoziati in corso per il pagamento del debito che il Venezuela ha nei confronti delle linee aeree e non escludo che si possa riaprire lo scalo. Per quanto riguarda le altre nostre imprese mi giungono segnali di ottimismo, visto che il mercato venezuelano è ancora un mercato importante. Una volta risolti i suoi problemi di liquidità il paese potrà saldare i debiti e così facendo attirerà molti più investimenti esteri. Speriamo che ciò accada presto.

- Si è assicurato che entro l'anno i Comites saranno rinnovati. Vi è una data, almeno approssimata, delle elezioni? Quali valori lei attribuisce ai Comites? Crede che l'istituzione debba es-

sere riformata per renderla più efficace?

- I Comites sono la prima istanza di dialogo tra lo Stato e i cittadini all'estero. Svolgono un'azione di raccordo con i Consoli e in particolare in America Latina sono vicini alle fasce più deboli e agli anziani delle nostre collettività. Stiamo lavorando affinché si

possa votare entro dicembre di quest'anno. Spero che tra poco avremo qualche bella notizia. Certo è che dalle prossime elezioni ci aspettiamo un rinnovamento generazionale e una forte affluenza al voto, proprio per evitare le critiche di chi dice che i Comites non servono a niente e sono in mano alle solite associazioni. Questo non fa bene ai Comites. Il Go-

verno ha ereditato una situazione di stallo, con un rinvio dietro l'altro delle elezioni da dieci anni. Cerco di porre rimedio a questa situazione.

- Lei conosce a fondo la realtà latinoamericana e le potenzialità delle nostre comunità in questa parte del continente americano. Come crede che la presenza

italiana possa essere trasformata in un valore aggiunto nelle relazioni economiche e commerciali tra America Latina e Italia? Quale importanza attribuisce l'Italia, sempre molto attenta a quanto accade in Africa e in Asia, a questa parte del mondo?

- Per troppo tempo l'Italia ha visto l'America latina da lontano o come un continente già acquisito. Ora è proprio il dinamismo delle economie latinoamericane a far in modo che le nostre imprese investano in questa parte del mondo, dove abbiamo tante cose in comune. Da un punto di vista politico invece i processi di integrazione e il dialogo costante che da esso derivano, vengono visti con forte interesse da parte dell'Italia e dell'Unione europea. Nel semestre di presidenza italiana faremo il possibile per rafforzare l'interesse generale per l'America latina. Le tante imprese italiane qui presenti dimostrano che c'è un grande futuro insieme.



La Casa de Italia de Maracay conjuntamente con La Embajada de Italia, El Consulado General de Italia en Caracas, El Vice Consulado de Italia en Maracay, CGIE, COMITES y F.A.I.V.,

Con motivo de la visita a Maracay del Vice Ministro de Relaciones Exteriores de Italia

On. Mario GIRO

“Tienen el agrado de invitar a un encuentro con la comunidad italo-venezolana”.

Día: Lunes 4 de Agosto de 2014
Hora: 11:00 am
Lugar: Teatro de la Casa de Italia Maracay.

Dirección: Urb. La Floresta, Calle Los Nisperos Nro. 1 Maracay, Edo. Aragua

R:S:V:P: 0424.316.16.16



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padula

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El Ministro de agricultura y tierras, Iván Gil aseguró que el país cuenta con suficiente inventario de maíz blanco, precisando que se está alrededor de 450 mil toneladas en los diversos silos que a su juicio, cubre "perfectamente" el consumo del rubro en el país

Garantizan producción de maíz hasta el 2015

CARACAS- El Ministro de agricultura y tierras, Iván Gil aseguró que el país cuenta con suficiente inventario de maíz blanco, precisando que se está alrededor de 450 mil toneladas en los diversos silos que a su juicio, cubre "perfectamente" el consumo del rubro en el país.

Al respecto, Gil dijo que la necesidad de maíz blanco está por los 120 mil "estamos cubriendo hasta el inicio de la cosecha en septiembre - octubre estaría disponible la entrada de cosecha". Asimismo, señaló que aspiran para este año tener una cosecha entre 900mil y un millón de toneladas de maíz blanco. "Esto es suficiente para cubrir con lo que tenemos de inventario y lo que se va a cosechar nosotros tenemos suficiente producción por lo menos hasta junio - julio de 2015", expuso.

La siembra de cereales del país durante el ciclo invierno, hasta el mes de julio, se ubica en 582.505 hectáreas (ha), lo que constituye un cumplimiento de 77% de la meta prevista de 752.201 ha.

Así lo informó el ministro de Agricultura y Tierras, Yván Gil, quien precisó que aunque este ciclo culmina el 31 de agosto, sus resultados son favorables tomando en consideración la sequía que ha afectado al país. "Negó que la afectación en las hectáreas sembradas, como consecuencia de los fenómenos climáticos sea catastrófica, tal y como han declarado algunos voceros de la derecha".

"Nada más alejado de la realidad, estas cifras reflejan una producción estable con respecto a las del mismo período de 2013, y además se encuentran por

encima a las de 2012", expresó en rueda de prensa, luego de sostener un encuentro con productores y asociaciones independientes, entre las que figuran Fedeaagro, Anca, Asogipia, Aprosoyca.

En lo que se refiere a Agropatria y en el caso de insumos agroquímicos, afirmó que a través de Pequiven se distribuyen 100% los fertilizantes, describió que en el caso de los agroquímicos, Agropatria cubre 85%, sin embargo, destacó que se están preparando los convenios con China para en 2015 asumir 100% de los insumos agroquímicos. "Aquellas empresas que distribuyen agroquímico que nos quieran acompañar ¡bienvenidos!", refutó que las divisas a estas empresas fueron liquidadas y a pesar de eso, no cumplieron con el abastecimiento adecuado.

POLÍTICA

UNT: Riqueza de la Unidad está en su diversidad

CARACAS- El secretario general de Un Nuevo Tiempo (UNT), Luis Emilio Rondón, ofreció su posición tras la renuncia de Ramón Guillermo Avelado a su cargo como secretario ejecutivo en la Mesa de La Unidad (MUD), y aseguró que la riqueza de la coalición opositora está en su "diversidad". Rondón manifestó que Avelado no saldrá del bloque, por lo que "continuará la lucha desde adentro". Indicó que en los próximos meses buscarán "una persona de consenso" para que ocupe el cargo de secretario ejecutivo en la MUD

"Reducción de subsidios"

En cuanto a la convocatoria del debate que realizó el presidente, Nicolás Maduro, sobre el "precio justo" del combustible en el país, consideró que para realizar un ajuste a la gasolina deben existir "condiciones", entre estas, mencionó rendir cuentas y especificar en qué se invertirá el dinero. "Para poderlo aumentar también tienen que haber rectificaciones en el manejo de ingresos (...) para nadie es un secreto que Venezuela sostiene al gobierno de Bolivia, Ecuador y otros países", dijo en entrevista para Globovisión. Se refirió al próximo aumento del servicio eléctrico y destacó que el Gobierno no lo llaman incremento sino que lo denominan "reducción del subsidio". Parea el dirigente político estas medidas buscan es "castigar a la clase media".

SENADOR RUBIO

Pedirá aprobar sanciones contra funcionarios venezolanos

Washington- El senador republicano Marco Rubio dijo que planea solicitar ayer en el pleno del Senado la aprobación sin enmienda ni debate de una legislación que busca sancionar a funcionarios venezolanos acusados de violar derechos humanos. Al intervenir en el hemiciclo, el senador por Florida indicó que dedicará las próximas horas a despejar la objeción que el senador republicano por Oklahoma, Tom Coburn, mantiene sobre el origen de los ocho millones de dólares que costaría aplicar la ley.

Rubio explicó que accedió a eliminar una partida de 15 millones de dólares que originalmente estaba dirigida al fortalecimiento de la democracia, y que intentará ahora hallar junto a Coburn una partida presupuestaria idónea a la cual cargar la identificación de los individuos a sancionar y sus propiedades. "Espero que podamos alcanzar durante las próximas horas una solución a este problema que calme sus preocupaciones y nos permita aprobar" esta legislación, dijo.

Rubio subrayó que no hubo objeciones cuando el Senado aprobó a comienzos de año un proyecto de ley similar para sancionar a funcionarios ucranianos acusados de violar derechos humanos, pese a que su aplicación costaría 160 millones de dólares.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Precio del crudo venezolano cayó \$1,53

El precio de la cesta venezolana tuvo una caída de 1,53 dólares esta semana y terminó en 94,31 dólares, de acuerdo a los datos del Ministerio de Petróleo y Minería.

En un comunicado el despacho notificó que ese comportamiento del barril local obedeció "a una menor demanda en Europa y Asia y a la amplia disponibilidad de suministros de crudo en los principales centros consumidores".

Piden declarar estado de emergencia en Zulia por sequía

ZULIA- Marcelo Monnot, directivo del Colegio de Ingenieros del Estado Zulia, alertó sobre la deforestación de las cuencas altas y medias. "Es por eso que nosotros hacemos este señalamiento al gobierno regional que declare el estado de emergencia en el Zulia, porque es necesario garantizar agua", dijo. En ese sentido, el Colegio de Ingenieros de esa entidad designó una comisión integral técnica encargada de estudiar posibles soluciones en cuanto a la distribución del agua y presentarlas al Ejecutivo Nacional.

Capriles pide "dejar de regalar" gasolina antes que subir su precio

El gobernador de Miranda, Henrique Capriles, pidió hoy al Gobierno "dejar de regalar" gasolina a los países con los que el Ejecutivo tiene acuerdos en materia energética antes de comenzar un debate sobre el posible aumento del precio del combustible en el país. "Un debate sobre precio de gasolina pasa primero por dejar de regalar petróleo a otros países, son unos 7 mil millones \$ al año!", aseguró Capriles a través de su cuenta en la red social Twitter. Para Capriles, el Gobierno quiere que "todos los venezolanos" paguen "los regalos" que dice hace el Ejecutivo a través de diversos organismos impulsados por el fallecido Hugo Chávez y mantenidos por Maduro.

Sntp rechaza amenazas de Cabello contra periodistas

El Sindicato Nacional de Trabajadores de la Prensa (SNTP) rechaza los señalamientos amenazantes e intimidatorios del presidente de la Asamblea Nacional en contra de los periodistas Hernán Lugo Galicia y Sofía Nederr, ambos del diario El Nacional. En su programa transmitido por el canal del Estado, "Con el mazo dando", Cabello cuestionó el trabajo que ambos periodistas hicieron por el caso de Hugo Carvajal. El Sntp considera que la amenaza con un procedimiento judicial por la publicación, constituye un nuevo intento de inhibir el debate público acerca de temas de interés y pretende continuar la política de miedo en contra de periodistas críticos e independientes.

Venezolanos marcharán este sábado en apoyo a Palestina

Este sábado, 2 de agosto, se llevará a cabo en la ciudad de Caracas una marcha a favor del pueblo palestino que lleva casi un mes sometido a los ataques militares indiscriminados por parte del Ejército de Israel, que han dejado más de 1.300 personas asesinadas y 8.000 heridas.

Esta demostración de apoyo, que tendrá actividades similares en todo el país, partirá en Caracas desde la Plaza Morelos a las 11:00 de la mañana y culminará en la Plaza Diego Ibarra. A propósito de este evento las puertas de la Casa Amarilla, sede de la Cancillería venezolana, estarán abiertas para recoger insumos que próximamente serán trasladados hasta ese país en muestra de apoyo y solidaridad.

Protestan en Cartagena contra la visita de Maduro

CARTAGENA- Cerca de medio centenar de personas se manifestaron ayer en Cartagena contra la visita del presidente, Nicolás Maduro, con pancartas con los nombres y edades de algunos de los jóvenes detenidos en las protestas que sacudieron Venezuela en el primer semestre de este año. Los manifestantes, en su mayoría pertenecientes al partido opositor Centro Democrático, fundado por el expresidente y senador Álvaro Uribe, se concentraron con pancartas en la Plaza de la Paz, frente a la Torre del Reloj, uno de los símbolos de la ciudad, para expresar su rechazo a la visita de Maduro.

El Primer Mandatario venezolano señaló que la cooperación debe realizarse en el marco del respeto y acotó que algunos temas avanzan

Contrabando incautado de Venezuela alcanza \$393,8 millones

CARTAGENA, COLOMBIA- El presidente Juan Manuel Santos y el mandatario venezolano Nicolás Maduro Moros se reunieron este viernes en Cartagena para tratar especialmente el contrabando fronterizo, que afecta a comerciantes colombianos y aumenta la escasez alimentaria venezolana, que ya roza 29%. "Ya acordamos un plan en materia de contrabando en febrero, por lo menos está diseñado. En el caso colombiano, nos ha permitido incrementar sustancialmente las incautaciones, que ya han alcanzado los 738 millones de pesos, equivalente a 393,8 millones de dólares", indicó Santos.

El Primer Mandatario venezolano señaló que la cooperación debe realizarse en el marco del respeto y acotó que algunos temas avanzan, mientras que otros tienen "el camino perfilado para tomar decisiones". Expresó que están "obligados, por la historia pasada, presente y futura, a mantener relaciones de hermandad, relaciones verdaderas, como hermanos que compartimos un mismo espacio histórico y geográfico, y compartimos los retos para el desarrollo de la nuestros países y la región". "Me sumo al llamado para que no organicemos esta reunión para nuevas reuniones. Vamos a tomar decisiones, vayamos de la agenda de temas claves a una de decisiones y compromisos", agregó al tiempo que recaló: "Estamos comprometidos en el desarrollo de la amplia agenda de la cooperación económica, comercial, energética, de estabilidad para la seguridad fronteriza".



Precisó que ya hay resoluciones en el campo legal y financiero sobre el tema del contrabando de

extracción: "Venimos con todo el deseo de que esta jornada siga apunhalando lo que debe ser: relaciones de trabajo, respeto y cooperación". "Nuestros pueblos son felices cuando nuestros gobiernos somos capaces de entendernos", enfatizó al tiempo que aseguró que la paz en Colombia "nunca estuvo tan cerca como está en este momento. No dejamos de soñar y rogar las bendiciones de Dios (...) para ver ese bendito día de la paz de Colombia". Por su parte, el Presidente de Colombia dijo es necesario avanzar en las metas concretas

entre ambos países, así como en la habilitación del Puente José Antonio Páez.

Sostuvo que hay que acordar los ejes en donde se iban a alimentar la integración: "El fortalecimiento de las fronteras es uno de ellos".

Igualmente, agradeció al Gobierno Nacional su colaboración en las conversaciones por la paz que se llevan a cabo en La Habana, Cuba.

"El proceso de paz ha avanzado y queremos seguir avanzando. Estamos entrando en la fase final y ahí es cuando más apoyo e impulso necesitamos", manifestó.

El presidente Maduro estuvo acompañado por el canciller Elías Jaua; el ministro de Petróleo, Rafael Ramírez; el ministro de Alimentación, Hebert García Plaza y el ministro de Comercio, Dante Rivas, entre otros.

También asistieron al encuentro en Cartagena el ministro de Finanzas, Marco Torres; el presidente de Cencorex, Alejandro Fleming y el presidente del Banco Central de Venezuela (BCV), Nelson Merentes.

Dispositivo

Más de cien mil funcionarios desplegados en vacaciones seguras 2014

CARACAS- Un total de 107.663 funcionarios estarán desplegados en todo el país a partir de este viernes para iniciar el Dispositivo Vacaciones Seguras 2014, el cual se extenderá hasta el próximo 18 de septiembre, lapso en el que se estima una movilización de unos siete millones de temporadistas. El ministro para el Turismo, Andrés Izarra, reiteró que para esta temporada se estima un incremento del 20% en el flujo de turismo nacional. "En esta temporada tenemos 386 playas aptas de las más de 500 que hay en todo el país", comentó Izarra al tiempo que agregó que cerca del 70% del turismo del país, se moviliza hacia la franja costera, la más larga del mar Caribe.

Izarra detalló que estarán habilitados 125 espacios para el esparcimiento y recreación, entre parque nacionales (26), parques recreativos (18), monumentos naturales (6) y balnearios (75). Destacó que el Ministerio del Turismo dispondrá de 191 puntos informativos y, a partir de este sábado 2 de agosto, se iniciará la distribución de 50.000 suplementos informativos enmarcados en la campaña de formación permanente conocida como Cheveritos, en torno a la cual se desarrollarán 11 actividades en las zonas más concurridas del país para formar conciencia de la importancia de preservar los bienes turísticos de la Nación.

El viceministro de Protección Civil y Administración de Desastres, Joaquín Alejandro Liñayo Rivero destacó que durante el operativo estarán habilitadas un total de 16.190 unidades entre ambulancias, grúas, patrullas, embarcaciones y aeronaves, y permanecerán desplegados 2.821 puntos de atención.

"Mañana (hoy) tendremos un gran encuentro nacional con más de 100.000 voluntarios de organizaciones de rescate y salvamento como la Cruz Roja Internacional y Scouts de Venezuela, que se están sumando en apoyo a este despliegue vacacional", señaló al tiempo que hizo un llamado a la conciencia, al sentido común y el respeto a las normas de seguridad.

Portato a casa il cuore della riforma del Senato: la non elettività e il numero dei futuri senatori. Premier fiducioso: "Chiudiamo la prossima settimana"



Renzi vede il traguardo, la riforma del voto 'riacchiappa' Sel

ROMA - Finalmente, dopo giornate di scambi di accuse e di muro contro muro, Matteo Renzi vede il traguardo a portata di mano: il cuore della riforma del Senato, la non elettività e il numero dei futuri senatori, è stato portato a casa.

- La prossima settimana chiudiamo - è fiducioso il premier che, con una trattativa febbrile, non tanto sul nuovo Senato ma sulle modifiche alla legge elettorale, riesce a riportare a migliori consigli Sel, che depone l'ostruzionismo e si smarca dalla linea dura di M5S e Lega. Non che la linea dura di Renzi sia stata ribaltata.

Tra il premier e il leader di Sel, a quanto si apprende, non c'è alcuna telefonata di riappacificazione dopo lo scontro dei giorni scorsi. Attraverso una triangolazione tra Palazzo Chigi, l'"ambasciatore" Luca Lotti ed il ministro Maria Elena Boschi, il governo tenta l'ultima mediazione a livello parlamentare. I margini di disponibilità sono strettissimi: in aula si possono rivedere il numero di firme dei referendum abrogativi e l'inserimento in Costituzione del referendum propositivi, forse il coinvolgimento di 73 parlamentari europei

Per 'grillini' rottura totale

ROMA - L'inizio in trincea a segnare l'ennesima giornata di barricate alle riforme, con M5S, Lega e Sel giunti in Aula al Senato pronti ad attaccare il ddl Boschi, il governo, e lo stesso presidente Pietro Grasso fino alla clamorosa uscita dall'Aula. Poi, la mediazione - prima di Grasso, quindi dei governo e Pd - ha cambiato le carte in tavola, dividendo, di fatto, il percorso delle opposizioni, con la Lega e il M5S che hanno scelto l'Aventino e Sel, invece, che ha optato per rientrare e restare nel pomeriggio in Aula, soddisfatta del cambio di atteggiamento prima di Grasso, e poi di Maria Elena Boschi.

E' stato infatti proprio l'incontro tra il ministro delle Riforme con le opposizioni a cambiare il percorso della giornata al Senato e forse di tutto l'iter del ddl a Palazzo Madama. L'incontro, in realtà, c'è stato solo con due delle tre anime dell'opposizione, Sel e Lega, e non con i Cinque Stelle, con questi ultimi che accusano Boschi di averli cercati troppo tardi, a lavori d'Aula già ripresi. Da qui, lo scenografico stop ad ogni dibattito: in blocco, i 40 senatori pentastellati si sono presentati alle tv, proclamando l'addio ai lavori sul ddl, annunciando il ritorno alle piazze. Una rottura totale, quindi, contro chi "calpesta le regole e contro una schifosa maggioranza", ha sbottato il capogruppo SS Vito Petrocchi.

nella platea dell'elezione del Capo dello Stato. Ma nulla di più: sull'immunità, ad esempio, il premier non esclude modifiche ma si tiene l'arma per una trattativa futura quando la riforma del Senato dovrà affrontare l'ostruzionismo della Camera, che da parte grillina si annuncia, visti i numeri, ancora più agguerrita.

Sono le rassicurazioni sulle soglie all'Italicum e sulle preferenze, già al centro dei contatti con Fi, a convincere Sel a tornare a Canossa. Anche perchè, osservano a Palazzo Chigi, ormai la minoranza o fa buon viso a cattivo gioco, apprezzando le aperture del governo, oppure l'arma dell'ostruzionismo è spuntata, complice

il Canguro. Per avere il via libera ad una mediazione, Renzi invita a pranzo i capigruppo di maggioranza, dopo aver già incassato il via libera di Forza Italia a mediare, approvare la riforma entro l'8 agosto e mandare tutti in vacanza, scongiurando il rischio del numero legale a ridosso di ferragosto.

Al di là dei tempi per la riforma del Senato, il premier è consapevole che bruciare i ponti con Sel può rafforzare il fronte delle opposizioni quando i nodi dell'economia e delle leggi di stabilità arriveranno al pettine in autunno. Nodi che Renzi si è già messo in moto per affrontarli, limitando i danni di una crescita economica inferiore alle attese. Ieri, a quanto si apprende, ha riunito il team di economisti di fiducia che, da Palazzo Chigi, faranno da contraltare alla Ragioneria sulla legge di stabilità. E che è pronto a prendere in mano la spending review nel caso in cui Carlo Cottarelli dovesse lasciare.

- Per me non cambia nulla, sono da 5 mesi che sto lavorando - minimizza l'economista Yoram Gutgeld lasciando Palazzo Chigi dopo aver incontrato il premier.

SENATO

Il Governo media e riforme accelerano

Serenella Mattered

ROMA - Nel tribolato percorso delle riforme, arriva il giorno dell'Aventino. E della ripresa del dialogo tra Pd e Sel. Ma soprattutto arriva il giro di boa: l'approvazione dell'articolo 2 del ddl del governo, che istituisce il Senato 'dei cento' e archivia l'ipotesi dell'elezione diretta. Grazie ai salti consentiti dal meccanismo del 'canguro' e a tre giorni di sedute fino alla mezzanotte, sono archiviati 4500 degli oltre 7000 mila emendamenti al testo. Il via libera alla riforma l'8 agosto non solo non è più una chimera, ma nella maggioranza non si esclude nemmeno di riuscire a finire il giorno prima.

Alla tensione dei lavori dell'Aula, basta in mattinata l'immagine della senatrice di Ncd Laura Bianconi con una vistosa fasciatura al braccio, per essere stata colpita nei 'tumulti' scoppiati la sera precedente. - Si è assistito a scene inaccettabili che minano la dignità del Senato - scandisce con durezza il presidente Pietro Grasso -. Simili comportamenti non saranno più consentiti - aggiunge con riferimento ai "disordini" causati dalla Lega, che hanno bloccato i lavori. E annuncia "pesanti sanzioni".

Ma la reazione delle opposizioni alle sue parole è altrettanto dura. I 5 Stelle si imbattono e annunciano che non parteciperanno più alle votazioni. La Lega abbandona l'Aula, denunciando che si cambia la Costituzione come fosse un "regolamento di condominio". Salutano e vanno via anche i sette senatori di Sel:

- Non ci sono le condizioni per un confronto democratico.

In Aula restano solo maggioranza e FI. Mentre vanno avanti le votazioni, con l'accantonamento grazie alla tecnica del 'canguro' di 1300 emendamenti tra loro analoghi, Grasso abbandona per la prima volta il suo scranno dopo tre giorni non-stop e tenta di ricucire. Il presidente sente i capigruppo e convince M5S e Sel (non la Lega) a tornare in Aula, perché "per le riforme c'è bisogno del contributo di tutti". A quel punto, arriva un altro segnale di inversione di rotta: dopo la sollecitazione del disidente dem Tocci e del coordinatore di Ncd Quagliariello, il ministro Maria Elena Boschi prende la parola per dire che, fermo restando il no al Senato elettivo, resta "la disponibilità del governo al dialogo e al confronto su alcuni temi" contenuti dagli articoli 3 a 40 del ddl.

- Finalmente un primo segnale di disponibilità del governo - replica Loredana De Petris (Sel) -. Siamo disponibili a confrontarci.

Inizia così il disgelato tra i vendoliani e il Pd. Per svenire un clima sempre più avvelenato e avviare la riforma su binari più sicuri, il governo ha deciso di lanciare un segnale di distensione. All'ora di pranzo Renzi riceve a Palazzo Chigi i capigruppo dei partiti di maggioranza e conferma che si può trattare su alcune modifiche.

Subito dopo pranzo Boschi vede i capigruppo di Sel e Lega: due incontri interlocutori, per costruire le basi del dialogo.

- Dopo giorni di blindatura e ostruzionismo il governo apre una finestra - commenta soddisfatto Nichi Vendola.

Meno soddisfatto il Carroccio, che presenta dieci proposte, ma mantiene una posizione "negativa" e resta fuori dall'Aula. Mentre il M5S denuncia che la Boschi non li ha voluti vedere e fa scattare l'Aventino:

- Non parteciperemo mai più ai lavori sul ddl.

In Aula, complice proprio questo Aventino, i lavori vanno avanti spediti e a fine serata si riesce ad approvare l'articolo 2 e archiviare così l'ipotesi dell'elettività diretta del Senato, per la quale si battevano i dissidenti di tutti i partiti.

- Le riforme stanno andando avanti e sono molto soddisfatto - commenta Renzi -. In Senato sentivo urlare 'non si può, non si può', non voglio fare citazioni americane ma noi siamo quelli del 'si può fare'. Basta con la logica del no.



*Dopo 24 ore
la compagnia di Abu
Dhabi ha dato una
risposta "positiva" alla
lettera spedita da Roma
per soddisfare le richieste
poste dagli emirati.
Ma la partita non è finita*

Alitalia: arriva il sì di Etihad, 7 giorni per ultimi nodi

ROMA - Etihad ha detto sì ad Alitalia, l'accordo ancora manca ma c'è il primo passo per stringere un'alleanza che tiene con il fiato sospeso. La compagnia di Abu Dhabi ha impiegato 24 ore per dare una risposta "positiva" alla lettera spedita da Roma per soddisfare le richieste poste dagli emirati. La partita, tuttavia, non è finita: restano ancora alcuni nodi da sciogliere e davanti ci sono sette giorni da sfruttare, minuto per minuto, così da arrivare all'assemblea convocata per l'8 agosto, venerdì prossimo, pronti non solo per varare l'aumento di capitale ma anche per la sigla finale dell'intesa che suggerirebbe il nuovo matrimonio nei cieli. Il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi ha pochi dubbi:

- Mancano alcuni dettagli ma è stata fissata la data per la firma, tra una settimana precisa.

Dagli emirati comunque ricordano che "la negoziazione procede" e "nessun impegno è stato ancora sottoscritto". Ad annunciare l'ok di Etihad è stato l'a.d. di Alitalia, Gabriele Del Torchio, che alla fine del cda per proporre una ricapitalizzazione da 300 milioni di euro, ha spiegato che la risposta della compagnia emiratina è "arrivata" ed è "positiva" pure se restano "degli approfondimenti" da fare. Un margine di cautela è quindi d'obbligo.

Di certo il gruppo guidato da James Hogan, che dovrebbe essere a Roma la prossima settimana, ha

Le tappe della vicenda

ROMA - L'ex compagnia di bandiera sta di nuovo per cambiare pelle: il matrimonio con Etihad è l'ultima tappa di una storia movimentata cominciata nel 2009. Ecco allora gli snodi principali per ripercorrere cinque anni di Alitalia privata.

- NASCE CAI. Il 13 gennaio del 2009 decolla ufficialmente il nuovo vettore, che unisce Alitalia ad Airone, sotto il sigillo Cai (Compagnia aerea italiana), con Air France Klm partner strategico con il 25%. Il presidente è Roberto Colaninno, mentre Rocco Sabelli ricopre la carica di amministratore delegato. E' solo il primo dei tre ad rapidamente succedutisi al vertice della compagnia: nel 2012 arriva Andrea Ragnetti e successivamente Gabriele Del Torchio. L'operazione Cai è stata il risultato del "piano Fenice", disegnato da Corrado Passera, allora alla guida di Intesa Sanpaolo, insieme a una cordata di imprenditori italiani per salvare e difendere la nazionalità di una compagnia, che nella primavera del 2008 stava per passare in mano transalpina.

- AIR FRANCE SI DEFILA. A metà settembre spuntano indiscrezioni di stampa che danno Air France pronta a fare un'offerta per rilevare la maggioranza della compagnia italiana. Si riaprono così le polemiche sull'italianità della compagnia aerea di Fiumicino. Soprattutto si teme per il piano che potrebbe comportare la nuova proprietà con un taglio netto del personale. Poi però arriva il no dei francesi all'aumento di capitale deciso da Alitalia. A questo punto diventa necessario trovare un nuovo partner. Entra in gioco anche Poste Italiane, che entra nel capitale, ma non basta: serve un'alleanza con un vettore internazionale.

- SCENDE IN CAMPO ETIHAD. A fine anno, sfumata l'ipotesi di Air France e concluso l'aumento di capitale, prende campo l'entrata in scena della giovane compagnia con base ad Abu Dhabi. Poi a febbraio c'è l'accordo tra Alitalia e sindacati sugli esuberanti in vista di un accordo. Ma la trattativa è difficile, con diversi stop&go. Dopo il sostanziale disco verde della banche, e risolto il nodo dei posti di lavoro, il nodo resta quello del ruolo di Poste.

- LA "MIDCO". La soluzione per avere il via libera di Poste è la società cuscinetto, in cui il gruppo investe 70 milioni di euro in vista dello sviluppo futuro di Alitalia. L'aumento di capitale sale così da 250 a 300 milioni di euro e il ministro Lupi pone la firma dell'accordo all'8 agosto.

accettato una proroga dei tempi: l'ultimatum scadeva il 31 luglio. Sembra esserci anche un consenso di massima sul resto: la liquidità è stata assicurata dagli ulteriori 50 milioni messi sul tavolo dal consiglio di amministrazione.

Abu Dhabi avrebbe anche accolto l'architettura societaria immaginata per portare a conclusione l'operazione: il gioco di scatole finanziarie che tra un'old-company (con dentro passività e contenziosi) e una new-company

(in cui entrerà Etihad con il 49%) vede spuntare anche la mid-company, con l'investimento di Poste. Una sorta di società cuscinetto, nata forse per dribblare i dubbi Ue, che rappresenta una questione sia nel confronto tra Etihad e Alitalia che tra gli stessi soci dell'ex compagnia di bandiera, con Atlantia che aveva spiegato la necessità di condurre opportune verifiche.

A riguardo Del Torchio taglia corto:

- Non è un tema che riguarda la compagnia, ma è un tema che riguarda i soci.

Poi c'è la pax sindacale da garantire, mentre intanto Alitalia ha aperto la mobilità per 2.171 lavoratori. Raffaele Bonanni, il segretario generale dell'unico sindacato che ha firmato tutti gli accordi, sia per gli esuberanti che per il costo del lavoro, saluta con soddisfazione il sì di Etihad:

- E' un'ottima notizia che premia gli sforzi della Cisl di favorire l'investimento per la nascita di una grande compagnia aerea in grado di competere nel mondo.

Sempre sul fronte sindacale Lupi è tornato a chiedere alla Uil di approvare le intese su contratto e costi, ridestandosi da "una posizione incomprensibile", visto che, sottolinea il ministro, l'operazione Alitalia-Etihad vale "oltre 1,2 miliardi di investimenti". Tra l'altro, secondo quanto si apprende, ci sarebbero anche contatti per l'ingresso di Abu Dhabi in Adr, da portare avanti dopo la finalizzazione del matrimonio.

LINGOTTO

Sì degli azionisti alla fusione Fiat-Chrysler, nasce Fca

TORINO - Gli azionisti Fiat danno il via libera alla fusione con Chrysler: nasce Fca - Fiat Chrysler Automobiles che diventerà la nuova holding del gruppo con sede legale in Olanda e domicilio fiscale a Londra, quotazione a New York e al mercato telematico di Milano. All'assemblea straordinaria al Lingotto - l'ultima in Italia - partecipa poco più del 50% del capitale: vota a favore l'84% dei presenti, mentre i contrari sono il 15%.

- Non stiamo lasciando l'Italia, siamo sempre qui. Continueremo a essere protagonisti - spiegano il presidente John Elkann e l'amministratore delegato Sergio Marchionne. Elkann assicura l'impegno suo personale e della famiglia a sostegno di Fca e ai torinesi, che perdono un simbolo, dice:

- Sorridiamo, è un grandissimo giorno.

Ottimista Marchionne:

- Grazie all'intenso lavoro degli ultimi cinque anni, ora siamo pronti a compiere il salto di qualità. Non ci accontentiamo di essere mediocri, questa è una azienda che può e deve puntare in alto.

Sulla strada della fusione c'è ancora un ostacolo: il diritto di recesso concesso a soci e creditori dal codice civile. Se l'esercizio di tale diritto comporterà un costo superiore ai 500 milioni per Fiat, l'operazione potrebbe subire uno stop.

- Non sarebbe un fallimento, siamo fiduciosi - ha detto Elkann

- Se dovesse accadere riproporremmo l'operazione in un momento più favorevole - osserva Marchionne che spiega i rischi per chi dovesse recedere.

A Piazza Affari è una giornata pesante per il titolo del Lingotto che perde l'1,86% a 7,1 euro. Tra i capitoli aperti quello delle alleanze. Vendere Fca ai tedeschi? "

- Mai. Abbiamo messo una vita intera per creare questa realtà - taglia corto Marchionne che, a proposito delle voci su accordi con la casa di Wolfsburg e con Psa, scherza:

- Io non comprendo né una Volkswagen né una Peugeot, solo vetture del gruppo.

C'è poi il fronte ricapitalizzazione: il debito resta alto e l'ipotesi è sul tappeto.

- La decisione spetta al consiglio di amministrazione, spero entro ottobre. Io non la farei - dice l'a.d. Fiat che sottolinea lo stato di salute del gruppo dimostrato anche dal balzo del 20% delle vendite Chrysler a luglio.

- Sono piuttosto tranquillo visto che in cassa abbiamo 22 miliardi, il fabbisogno del gruppo è limitato. Marchionne, che bocchia l'ipotesi incentivi all'acquisto di auto ("drogano il mercato") e invita il premier Matteo Renzi "ad andare avanti senza guardare in faccia nessuno", conferma anche l'impegno a fare rientrare tutti i dipendenti ancora in cassa integrazione. E sulle fabbriche dà un messaggio positivo:

- Stiamo attrezzando Mirafiori per produrre il SUV Maserati Levante. Dovrà uscire a fine 2015. A Cassino procedono i lavori di ristrutturazione, inizieremo una nuova produzione, non vi dico di cosa.

La strategia che punta sui modelli premium porta buoni risultati e ci sarà il rilancio di Alfa Romeo.

- Lunga e buona vita ad Fca, patrimonio comune di lavoratori e impresa - commenta Rocco Palombella, numero uno Uilm, mentre per l'Ugl "si farà festa solo quando anche l'ultimo lavoratore in cig verrà riassorbito nei siti di produzione".

- Ci aspettiamo che a settembre gli interventi sugli stabilimenti siano operativi - aggiunge Ferdinando Uliano, segretario Fim.

Per il sindaco di Torino, Piero Fassino, "inizia un nuovo cammino che darà linfa a una grande storia che ha segnato lo sviluppo dell'Italia". Nel capitale Fiat spunta People's Bank of China con il 2%.

- E' la conferma di come Fca sia in grado di attirare investitori da tutto il mondo - commenta Elkann.

Nel futuro cda quando la fusione sarà operativa non ci sarà Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Ferrari. Tra i nuovi ingressi quello di Ermenegildo Zegna e Valerie Mars della famiglia americana che controlla la nota azienda di cioccolato. Le prossime assemblee si terranno in Olanda ma agli azionisti che si lamentano e chiedono voli charter Elkann spiega che sarà possibile seguire i lavori in streaming dal sito.

Per l'ex premier il nuovo rendez vous con il presidente del Consiglio dovrebbe servire a "rinnovare" il patto del Nazareno. Sul tavolo le modifiche dell'Italicum



Il Cav attende il vertice con Renzi

Yasmin Inangiray

ROMA - Un week end di riunioni con i fedelissimi ad Arcore per preparare l'incontro con Matteo Renzi in programma la prossima settimana a palazzo Chigi. Silvio Berlusconi fissa il timing in vista del nuovo faccia a faccia con il premier forse già martedì, il primo giorno della settimana in cui può rientrare nella capitale in base alle disposizioni del Tribunale di sorveglianza di Milano. Sulle riforme l'intesa tra Fi e Pd sembra essere più che consolidata, tanto che Berlusconi con i suoi non ha nascosto la soddisfazione per il ruolo del suo partito.

- Se non fosse stato per il nostro atteggiamento responsabile - è in sintesi il ragionamento svolto - Renzi non avrebbe potuto mediare con gli altri partiti e chiudere positivamente questa giornata.

Il nuovo rendez vous con il presidente del Consiglio servirà, nelle intenzioni del Cavaliere, a "rinnovare" il patto del Nazareno. La prossima sfida infatti sarà sulla legge elettorale, argomento su cui punta

Bersani: "Bisogna abbassare i toni"

BOTTICINO - "C'è stato uno scontro con battute sopra le righe. Giusto avere diverse vedute, ma bisogna abbassare i toni e rimettersi a parlare senza scadere nelle polemiche". Lo ha detto l'ex segretario del Pd Pierluigi Bersani ospite a Botticino, nel bresciano, alla festa regionale del Pd parlando di quanto sta accadendo al Senato per la riforma costituzionale.

- Una volta fatta quella che io definisco un'autoriforma del Senato - ha detto Bersani - rendendo omaggio ai senatori, nessuno dei quali è contro la riforma, bisogna gestire un equilibrio costituzionale.

Bersani è poi intervenuto sulla chiusura de L'Unità:

- Ci vuole una proprietà che pur nella libertà intenda muoversi nel solco della tradizione. Ipotesi Santanchè? Non vorrei - ha aggiunto Bersani - che Gramsci fosse turbato.

l'ex premier per 'tentare' gli ex alleati (Ncd per prima) e dar vita ad una nuova compagine di centrodestra. In realtà, dentro Forza Italia, a differenza delle altre volte, si attende l'incontro senza molta enfasi con la convinzione che le modifiche alla legge elettorale (introduzione delle preferenze con i capilista bloccati e nuove soglie) siano già state concordate e 'blindate' dagli sherpa

dei due partiti con il via libera di Matteo Renzi e Denis Verdini.

L'incontro dunque tra i due leader servirà solo a ratificare le modifiche ed al capo del governo offrirà l'occasione ancora una volta per ribadire che Forza Italia resta l'interlocutore privilegiato per le riforme. Il passaggio successivo per Berlusconi sarà poi quello di spiegare ai suoi parlamentari il perché delle

modifiche evitando il più possibile di replicare quanto accaduto per le riforme. Strada tutta in salita viste le fratture all'interno dei gruppi parlamentari.

I dissidenti azzurri promettono già battaglia e soprattutto aspettano di capire le intenzioni dell'ex capo del governo sui capilista bloccati. Già perché la vera 'guerra' si aprirà con la composizione delle liste, nelle mani dei fedelissimi dell'ex premier, ma soprattutto a far salire la tensione è la possibilità (già ampiamente esaminata ad Arcore) di poter individuare una rosa di nomi da poter candidare come capilista in più collegi.

Pare che la richiesta azzurra sia una modifica che preveda lo stesso nome in 10 collegi differenti. Un'ipotesi - è la riflessione che fanno alcuni dirigenti azzurri - che porterebbe le persone più vicine al Cavaliere (il cosiddetto cerchio magico) a prendere i collegi migliori lasciando agli altri la sfida di giocarsi la ricandidatura con le preferenze.

DALLA PRIMA PAGINA...

Renzi: "Nessuna stangata,..."

Renzi ha fatto accenno alle modifiche dei parametri per il Pil. Il nuovo quadro completo - ha comunicato l'Istat - arriverà il 22 settembre. Il premier si attende "che la crescita aumenterà un poco", ha spiegato sostenendo che quindi si modificano anche un po' le cifre della rimodulazione della spesa. Un punto, questo, sul quale Padoan annuncia l'arrivo di interventi sul fronte delle "controllate" degli enti locali, dove c'è spazio per efficienza e valorizzazione, "anche ai fini della privatizzazione".

I risultati avrebbero un impatto sul debito, l'altro dei grandi mali dell'Italia. In attesa di certezze sulle stime, i segnali che arrivano dall'economia sono contrastanti.

- Altalenanti - dice Renzi che li passa in rassegna:

- Abbiamo dati molto buoni sullo spread e inferiori alle attese sulla crescita, dati sull'occupazione che tornano a vedere più occupati, ma tuttavia la percentuale dei nostri ragazzi che non trova lavoro che è troppo alto, sale l'indice di fiducia e cresce il risparmio, ed arrivano anche grandi investitori internazionali.

Due sono comunque le certezze. Al ritorno dalle vacanze non ci sarà alcuna manovra lacrime e sangue.

- Nessuna stangata.

E poi:

- Garantiremo il bonus di 80 euro a chi l'ha ricevuto? Sì - Renzi risponde così anche al pressing mediatico che arriva dal capogruppo di Forza Italia alla Camera, Renato Brunetta che da giorni continua a ripetere che "la verità è che le condizioni economiche non sono quelle previste dal governo".

- Tra qualche giorno - sostiene l'esponente di FI - Renzi parlerà di manovra correttiva. Lui ha sempre negato la realtà dei numeri e ora ne viene travolto.

Ma gli ultimi dati di fabbisogno, relativi ai primi sette mesi dell'anno, segnano un miglioramento di 8,7 miliardi. I dati sono importanti e, se anche vedono un fabbisogno cumulato che a maggio raggiunge i 42,9 miliardi, registrano che all'appuntamento fiscale più importante dell'anno, quello dell'autotassazione delle grandi imprese, non è andato male. "In linea con le attese", dice il Tesoro. Nel solo mese di maggio, poi, grazie anche agli effetti del calcolo degli interessi dei Monti Bond pagati dal Mps, il fabbisogno è calato da 8,7 a 1,6 miliardi. Nel mix dei segnali contrastanti è questo un dato da aggiungere sul piatto della bilancia che consente di dispensare più ottimismo.

ALLARME EBOLA

Il virus avanza a velocità incontrollabile. Oms: "Rischiamo la catastrofe"

Eloisa Gallinaro

ROMA. - Ebola avanza, il contagio si diffonde rapidamente - più dei tentativi messi in campo per circoscriverlo - e la "catastrofe", in Africa occidentale, è dietro l'angolo. L'Organizzazione mondiale della Sanità lancia l'allarme e chiede la mobilitazione internazionale, mentre cresce la paura anche in Europa e negli Stati Uniti. Margaret Khan, direttrice dell'Oms, è volata a Conakry per un vertice con i presidenti della Guinea, della Sierra Leone e della Liberia - i Paesi più coinvolti - e ha avvertito senza giri di parole: "Ebola avanza più velocemente degli sforzi per controllarlo" e le conseguenze "possono essere catastrofiche in termini di vite perdute" e del "rischio elevato" di propagazione ad altri Paesi, anche perché le forze schierate in campo a livello nazionale e internazionale sono "tristemente inadeguate". Per questo si pensa a un piano da 100 milioni di dollari e il prossimo 6 agosto si prepara una riunione d'urgenza per "valutare le implicazioni internazionali dell'epidemia" che, con i suoi 1.323 casi, 729 dei quali mortali, è la peggiore nei 40 anni di storia del virus. La maggior parte degli esperti esclude che il contagio possa oltrepassare i confini dell'Africa e approdare in Occidente, ma la direttrice dell'Oms sottolinea che il virus "ha dimostrato la sua capacità di espandersi attraverso il trasporto aereo, contrariamente ai precedenti". Difficile invece che la febbre emorragica possa arrivare con le carrette del mare dei migranti. "Ebola è una malattia difficilmente trasferibile, si trasmette con i fluidi e si manifesta in tre giorni, e quindi un caso proclamato non può arrivare con un barcone, è molto difficile", rassicura il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Ma Ebola fa paura. La Farnesina diffonde un warning sul sito Viaggiare Sicuri in cui ricorda che in Sierra Leone è stato dichiarato lo stato di emergenza e sconsiglia "i viaggi non necessari" e raccomanda "ai connazionali di non recarsi nelle zone colpite dall'epidemia". Lo stesso fa la Francia, con un comunicato congiunto dei ministeri degli Esteri e della Salute. Timore anche ai Giochi del Commonwealth in corso a Glasgow per un atleta della Sierra Leone, il ciclista 32enne Moses Sesay, che è stato tenuto sotto isolamento per un sospetto caso di ebola e sottoposto a test che alla fine si sono rivelati negativi. Negli Usa si prepara il rimpatrio dalla Liberia di Nancy Writebol e Kent Brantly, i due missionari americani che hanno contratto la febbre emorragica. Le misure di sicurezza sono massime e per l'aereo che trasporterà separatamente i due è stato approntato uno speciale sistema d'isolamento. Ma sui social media è panico e perfino Donald Trump ha twittato "Fermate i pazienti di ebola dall'entrare negli Usa. Curateli là. Gli Stati Uniti hanno abbastanza problemi!". Intanto il National Institute of Health americano fa sapere che a settembre negli Usa inizieranno i primi test sull'uomo di un vaccino contro il virus. I primi risultati potrebbero arrivare già all'inizio del prossimo anno, anticipa Anthony Fauci, direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases.



La reazione di Israele è stata immediata: il premier Benjamin Netanyahu ha convocato il Gabinetto di sicurezza, mentre la risposta militare già martellava la Striscia con forti bombardamenti

Rapito un soldato israeliano, salta la tregua di 72 ore a Gaza

Massimo Lomonaco

TEL AVIV. - La tregua a Gaza entrata in vigore alle 8 locali è andata in pezzi in poco più di un'ora. Il probabile rapimento in piena tregua a Rafah, nel sud della Striscia, di Hadar Goldin, 23 anni, ufficiale della brigata di fanteria Ghivati, ha sbriciolato il cessate il fuoco umanitario di 72 ore messo faticosamente in piedi da un'azione congiunta Onu-Usa. Accettato sia da Israele sia da Hamas, avrebbe dovuto consentire alle delegazioni delle parti, già in partenza per il Cairo, di trovare forse una soluzione più duratura al conflitto. La reazione di Israele è stata immediata: il premier Benjamin Netanyahu ha convocato il Gabinetto di sicurezza, mentre la risposta militare già martellava la Striscia con forti bombardamenti. I morti tra i palestinesi a Rafah sono saliti a 62 per un totale complessivo, secondo fonti locali, di 1.504, con oltre 8.000 feriti. E l'esercito israeliano ha ordinato in serata lo sgombero immediato dell'ospedale di Rafah che, secondo fonti locali, sarebbe già stato colpito dopo la notizia del rapimento del soldato. Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon ha condannato "nei termini più forti la violazione del cessate il fuoco umanitario da parte di Hamas", dicendosi "scioccato e profondamente deluso". Poi ha domandato "l'immediata liberazione del soldato". Una richiesta subito avanzata anche dal presidente Usa Barack Obama ("Hamas deve liberarlo senza condizioni") e dal suo segretario di Stato John Kerry, che ha condannato "la vergognosa violazione da parte palestinese del cessate il fuoco a Gaza". In serata Obama ha ribadito che Israele ha il diritto di difendersi e ha addossato ad Hamas la responsabilità di aver rotta la tregua, ma si è appellato anche a fare "tutto il possibile per evitare vittime civili". Sul terreno tutto è sembrato nascere a due ore di distanza dall'inizio della tregua con scambi di colpi a Rafah, nel sud della Striscia, preceduti dalle sirene di allarme per l'arrivo dei

UCRAINA

Duri combattimenti nell'est, almeno 20 morti

MOSCA. - Dura battaglia in Ucraina orientale, dove nelle ultime ore hanno perso la vita almeno altre 20 persone tra combattenti e civili. Le parti in lotta hanno però deciso di sospendere i combattimenti nella zona in cui da ormai più di due settimane giacciono i frammenti del Boeing 777 volo MH17 abbattuto sui cieli della regione di Donetsk e i resti di alcune delle 298 vittime della strage, e un gruppo formato da 101 esperti internazionali ha così potuto iniziare le indagini sul posto. Vladimir Putin e Barack Obama intanto tornano a parlarsi dopo l'ultima tornata di sanzioni varate da Ue e Usa contro Mosca, colpevole, secondo Kiev e i suoi alleati occidentali, di amare e supportare i miliziani separatisti. Proprio quest'accusa è stata ribadita dal presidente americano in una telefonata con il leader del Cremlino, che da parte sua ha definito le misure restrittive contro la Russia "controproducenti", perché arrecano "un serio danno alla collaborazione bilaterale e alla stabilità internazionale nel suo complesso". La Casa Bianca ha però anche sottolineato che i due presidenti si sono detti d'accordo sulla necessità di "rimanere in contatto", mentre, secondo il Cremlino, Putin e Obama hanno convenuto che la "situazione attuale non corrisponde agli interessi" di Usa e Russia: dichiarazioni che accendono un tenue barlume di speranza su una soluzione pacifica del conflitto. Sul piano militare, un gruppo di soldati di Kiev è caduto in un'imboscata dei miliziani separatisti nella notte nei pressi della cittadina di Shaktiorsk e 14 persone sono state uccise, tra cui almeno 10 soldati ucraini. Ma a questo bilancio bisogna aggiungere 11 militari dispersi e altri 13 feriti. A soffrire e a morire in questa guerra, in cui hanno finora perso la vita più di 1.100 persone, sono però anche i civili. Lugansk è rimasta in gran parte senza acqua ed elettricità e negli ultimi giorni si registrano almeno altri 5 morti e 9 feriti a causa dei colpi di artiglieria che piovono sulla città. La situazione è critica anche a Donetsk, il centro più importante del sud-est "separatista", dove una persona è morta e altre 3 sono rimaste ferite. L'operazione militare è insomma tornata nuovamente e pienamente nella sua "fase attiva" dopo la breve interruzione sancita da Kiev per consentire a un gruppetto di 12 periti di Osce, Olanda e Australia di poter finalmente raggiungere quel che resta dell'aereo malese dopo vari tentativi andati a vuoto a causa degli incessanti combattimenti. L'arrivo di un gruppo più nutrito di esperti è stato possibile solo dopo un accordo raggiunto a Minsk dai rappresentanti di Ucraina, Russia, Osce e i separatisti per interrompere gli scontri nella zona del disastro e permettere così l'avvio delle indagini.

missili nelle comunità israeliane a ridosso del confine (saranno 38 a fine giornata, secondo il portavoce militare). Di fronte ai fatti, Israele ha accusato ufficialmente davanti agli Usa e all'Onu Hamas di aver violato la tregua, di cui poco dopo ha annunciato la fine. Il quadro si è chiarito quando il portavoce militare israeliano ha riferito che c'era la probabilità

che un soldato israeliano era stato "rapito da terroristi". Lo stesso portavoce ha fornito anche i particolari: "Alle 9,30 di stamattina un attacco è stato condotto contro forze israeliane che operavano allo smantellamento di un tunnel". Quell'attacco "in piena tregua" - ha rivelato una fonte militare al sito Ynet, anche se per ora non ci sono conferme - è sta-

to condotto "in uno scontro vicino ad un tunnel" ed "è stato favorito da un attentatore suicida". Nell'esplosione, ha poi annunciato sempre il portavoce militare, sono stati uccisi due soldati israeliani. Con questi due morti sale a 63 il numero complessivo dei soldati uccisi nel corso delle operazioni a Gaza. Le Brigate Ezzedim al Qassam, ala militare di Hamas - citate dall'agenzia palestinese Maan questa mattina - hanno confermato che propri uomini hanno messo a segno "la cattura" del militare israeliano, ma hanno contestato la versione di Israele. In serata, citato da Haaretz, l'esponente di Hamas Ismail Radwan ha detto che "la leadership politica dell'organizzazione non ha informazioni riguardo la cattura di un soldato israeliano. Anche se fosse vero - ha aggiunto - la leadership militare è la sola autorizzata a riportare tale evento". "E' chiaro che il rapimento è una storia inventata dagli israeliani. Non c'è nulla che ci indichi un rapimento", ha aggiunto un esponente di Hamas in Libano, Osama Hamdan, parlando alla Cnn. Fatto sta che "l'evento" ha modificato radicalmente lo scenario di una guerra arrivata al 24esimo giorno: Israele sembra sul punto di rivivere l'incubo di Gilad Shalit, il soldato tenuto prigioniero per cinque anni da Hamas. E al di là delle differenze tra i due casi, la sostanza - ha suggerito Amos Arel su Haaretz - è che le aspettative che Israele, dopo aver neutralizzato i tunnel, lasci la Striscia dopo le 72 ore di cessate il fuoco "sono molto meno realistiche". Considerazione sposata dallo stesso Obama: "Sarà molto difficile mettere in atto un altro cessate il fuoco a Gaza" se la comunità internazionale "non è sicura che Hamas possa rispettarlo", ha detto in serata. Nel frattempo la situazione umanitaria nella Striscia è al collasso: l'ong Oxfam parla di 450mila sfollati, mentre l'agenzia dell'Onu per i rifugiati ha riferito che nei suoi 90 ricoveri ci sono 250mila persone.

La corsa alla poltrona di via Allegri non registra né fuori pista né soste, ma qualche prova di dialogo sì. Albertini a Tavecchio, serve sintesi

L'amaro addio di Abete Sul futuro prove di dialogo



ROMA - La corsa alla poltrona di via Allegri non registra né fuori pista né soste, ma qualche prova di dialogo sì. Dopo il vertice al Coni tra Giovanni Malagò e i candidati alla presidenza della Federcalcio, Carlo Tavecchio, scivolato sulla frase sugli stranieri 'mangia banane', continua ad essere sorretto dall'appoggio compatto delle leghe e tira dritto verso l'assemblea elettiva dell'11 agosto.

Demetrio Albertini, nonostante quel gap accumulato già in partenza che non accenna a diminuire, conferma di voler andare avanti, ma prova ad aprire una breccia nel fronte avversario.

"Non mi ritiro, ma bisogna trovare una sintesi, ci vuole condivisione - il tentativo di aprire al dialogo dell'ex centrocampista del Milan al termine dell'ultimo consiglio federale di Giancarlo Abete -. Con Tavecchio ci siamo dati appuntamento a lunedì, poi faremo il punto".

L'occasione per tornare a confrontarsi arriverà infatti a una settimana esatta dal voto, con l'assemblea di Lega Pro in programma a Firenze. In casa di Mario Macalli che pur avendo mostrato qualche perplessità sulla tenuta del futuro vertice del calcio ("con questo clima difficile governare") ha ribadito il pieno appoggio a Tavecchio. Il n.1 della Lega dilettanti, dopo aver ricordato al presidente Malagò che "la coscienza è individuale e non pubblica", sembra intanto impermeabile alle nuove critiche provenienti da Juventus e Roma,

da subito in prima linea a capeggiare il fronte del dissenso interno (che nonostante qualche new entry tra club di Serie A resta comunque in minoranza). "Se uno aspira a certi ruoli deve avere comportamenti adeguati. Le affermazioni di Tavecchio sono di una inadeguatezza assoluta" il duro giudizio espresso dal presidente della Fiat, John Elkann, seguito dal tecnico dei giallorossi Rudi Garcia: "Dobbiamo lottare contro il razzismo in tutti i modi, e l'esempio deve venire anche dai dirigenti".

Difficile prevedere, poi, il peso sull'ago della bilancia della richiesta della Fifa che, con una nuova comunicazione spedita in Figc, ha chiesto di valutare se portare il 'caso Tavecchio' di fronte all'organismo giudiziario competente prima dell'11 agosto, per disporre delle necessarie considerazioni per una eventuale azione successiva.

"Approfondiremo questo tipo di problema e entro il fine settimana risponderemo - il commento di Abete -. Rappresenteremo alla Fifa quello che è il quadro normativo vigente e quali sono i ruoli e le funzioni dei vari organi all'interno della federazione".

Nessuna dichiarazione invece sulla sfida alla sua successione ("qualunque mia parola verrebbe interpretata come critica o appoggio a uno dei candidati, mentre io devo essere un soggetto terzo, non devo entrare nell'ambito della competizione elettorale"), ma uno sfogo sul clima che si è venuto a respirare: "Siamo amareggiati perché in questo momento

il calcio sembra peggio di quello che è. Sembra che ieri i problemi siano solo nel mondo del pallone".

A svelenire la situazione potrebbe contribuire l'apertura fatta da Albertini, seguito a ruota da Renzo Ulivieri, presidente dell'Assoallenatori: "Lo scenario è aperto. C'è la speranza di sedersi a un tavolo e fissare 5-6 punti seri, di impatto, e comprensibili per l'opinione pubblica. Diventerebbe una legislatura di passaggio. Piuttosto che un inciucio, forse sarebbe meglio uno scontro anche durissimo, per poi ripartire. La gente non capirebbe un 'accordicchio'. Tavecchio? Credo che si debba perdonare tutto". Difficilmente però, due caratteri opposti come quelli di Tommasi (pro-Albertini) e Lotito (pro-Tavecchio) riusciranno ad arrivare a una mediazione. I due in Consiglio federale hanno dato vita a un paio di rumorosi diverbi (sulla durezza della campagna elettorale e sulle prospettive della federazione), con il n.1 dell'Assoallenatori che all'uscita ha confermato di puntare tutto sulla candidatura di Albertini: "Sappiamo che purtroppo c'è una vicenda di cui non si può non tener conto, e che nei prossimi giorni potrebbe portare a cambiamenti di situazione. Ma al momento ci sono due candidati, hanno degli appoggi, dei sostenitori e vanno avanti".

Il futuro presidente è atteso subito da un atto importante: la scelta del ct. Il nome di Antonio Conte resta in pole rispetto a quello di Mancini, Cabrini, Guidolin o Spalletti.

MERCATO

Lavezzi tra Juve-Milan, Inter a un passo da Medel

ROMA - C'è Ezequiel Lavezzi al centro del braccio di ferro che Milan e Juve stanno per ingaggiare sul mercato. I bianconeri hanno saggiato il terreno con l'attaccante argentino, ben disposto verso l'idea di tornare in Italia dopo l'esperienza napoletana. I rossoneri hanno preso una strada diversa, contattando direttamente il PSG per capire il margine di trattativa. Per ora il Pocho non è sul mercato, ma l'arrivo a Parigi di Angel Di Maria potrebbe cambiare lo scenario. Lavezzi, costato al Psg 30 milioni di euro due stagioni fa, è legato ai francesi con un ingaggio da circa 5 milioni di euro all'anno fino al 2016. Molto difficile, quindi, che Milan e Juve possano acquistarlo a titolo definitivo. I campioni d'Italia, intanto, hanno chiuso con il Verona per Romulo, che oggi sosterrà le visite mediche.

L'Inter ha fatto ulteriori passi in avanti per Gary Medel, centrocampista cileno del Cardiff City. Il club nerazzurro ha deciso di alzare l'offerta per la parte fissa della cifra richiesta dalla formazione gallese, che si aggira sui sette milioni di euro. Ormai imminente è l'annuncio di Pablo Daniel Osvaldo. Il che vuol dire che la settimana prossima i due giocatori potrebbero sostenere le visite mediche. Piero Ausilio deve trovare la quadra anche sul fronte delle cessioni con Taider che sta dialogando con il Southampton in una trattativa slegata dall'affare Osvaldo e nella quale potrebbe rientrare anche Schelotto.

Si muove il Napoli. Ceduto Behrami in Germania, l'allenatore Rafa Benitez ha suggerito altri nomi per il centrocampo, oltre quello di Fellaini. La trattativa per arrivare al nazionale belga resta difficile. Il Manchester United nel 2013 ha sborsato per l'ex Everton oltre 35 milioni di euro. I Red Devils adesso chiedono 18 milioni di sterline, circa 24 milioni di euro, una cifra che il Napoli non intende sborsare, chiedendo il giocatore in prestito con diritto di riscatto. Si torna quindi a parlare di Sandro del Tottenham, brasiliano classe '89. Ancora la Roma molto attiva sul mercato. Il club giallorosso è molto vicino a Matteo Darmian, del Torino. Sarebbe (quasi) l'ultimo desiderio di mister Garcia esaudito. Poi il ds Sabatini dovrà sfoltire la rosa. A cominciare dall'attacco, soprattutto se dovesse arrivare dal Monaco Ferreira Carrasco. Il belga, classe 1993, secondo la stampa transalpina è sempre più vicino al club giallorosso. Con l'ingaggio di Carrasco, uno tra Ljajic e Destro dovrà obbligatoriamente essere ceduto, più probabile la rinuncia al primo, che non ha mai convinto del tutto l'allenatore francese.

Il Chelsea sarebbe pronto ad investire il tesoretto arrivato dalle cessioni di David Luiz al Psg e Romelu Lukaku all'Everton per portare Edinson Cavani a Stamford Bridge. Pronta una offerta da 40 milioni di sterline per arrivare all'uruguayano. Per fargli posto i Blues sono disposti anche a liberarsi di Fernando Torres, richiesto dall'Atletico Madrid. Il nodo sarebbe l'ingaggio: 'El niño' dovrebbe limarlo per tornare a giocare nel club dove è sbocciato.

PALLAVOLO

Le azzurre partono col piede giusto Dominicana ko nella World GP

ROMA - Si apre con un successo il cammino dell'Italia nel World Grand Prix 2014: vittoria per 3-0 (25-18, 25-23, 25-15) sulla Repubblica Dominicana.

Al PalaSerradimigni di Sassari le ragazze di Marco Bonitta si sono imposte al termine di una gara che le ha viste dominare il primo e terzo set, mentre nel secondo c'è stato più equilibrio. La nota negativa dell'incontro è stato però l'infortunio di Lucia Bosetti, che nel secondo set, sul punteggio di 23-20, ha dovuto lasciare il campo in lacrime per un problema al ginocchio sinistro (da valutare le sue condizioni in attesa degli accertamenti). Al suo posto è entrato il capitano Francesca Piccinini. Miglior marcatrice tra le azzurre è stata Nadia Centoni 16 punti, seguita da Antonella Del Core 13 punti. Stasera Italia-Brasile.

CALCIO

Niente notturne per gare tra Roma e Napoli

ROMA - L'eterna lotta alla violenza dentro e fuori dagli stadi legata agli eventi sportivi continua, o almeno così sembra. L'osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive ha chiesto e ottenuto che i derby di Roma e le gare tra Napoli e Roma si disputino in orari diurni. Stesso discorso, vista la valutazione dell'Osservatorio del Viminale, per la gara tra Atalanta e Verona, considerata di

"massimo rischio". Anticipi e posticipi verranno di volta in volta organizzati in base alle considerazioni delle Leghe e dell'Osservatorio.

Gli incidenti di cui è rimasto vittima Ciro Esposito sono ancora una ferita aperta del nostro calcio e hanno favorito il provvedimento adottato per volere di Alberto Intini, nuovo responsabile dell'Osservatorio. Oltre

a queste misure, sono in arrivo nuove regole, più restrittive, che assicurino al pubblico sempre minore presente sugli spalti sicurezza e ordine.

In linea con questi provvedimenti, anche l'anno prossimo "potranno essere sospese le opportunità e le aperture previste dalla Task force per le tifoserie in trasferta" in base alle decisioni del Prefetto Vincenzo Panico

L'agenda sportiva	Sabato 02 -Calcio, amichevole: Roma - Inter Liverpool - Milan Atlanta - Chievo	Domenica 03 -Calcio, amichevole: Milan - Liverpool -Calcio, amichevole: Universitario - Fiorentina	Mercoledì 06 -Calcio, amichevole: Napoli - Barcelona	Domenica 10 -Calcio, amichevole: Sydney - Juventus -Calcio, Venezuela al via 1° División -Motomondiale GP di Indianapolis	Lunedì 11 -Calcio, amichevole: Napoli - PSG	Martedì 12 -Calcio, Supercoppa Europea: Siviglia - Real Madrid



A cargo de Berki Altuve

11 | sábado 2 agosto 2014

Ponche Crema premió la originalidad

Fidel Barrios de Puerto Cabello obtuvo el primer lugar en la categoría profesional con su creación "Sombras"; Martín Tummino de Santo Domingo del Táchira se ubicó en segundo lugar con "Grand Prix" y Dazfer Subero de Caracas por "Poción #1900", ocupó la tercera posición; obteniendo 30 mil, 20 mil y 10 mil bolívares respectivamente, además de reconocimientos y obsequios de las marcas Oster, Iskia y La Praline, co-patrocinantes del concurso.

CARACAS- La gran final del concurso ¡Esto tiene Ponche!, que ha venido promoviendo la marca Ponche Crema a través de las redes sociales Instagram @PoncheCrema, Twitter @PoncheCrema, Facebook Ponche Crema Oficial, premió las mejores y más originales recetas de cocteles presentadas tanto por profesionales como aficionados a la coctelería. La competencia develó con fuerza la nueva orientación de la marca, con la que muestra su versatilidad de consumo en diferentes formas, para toda ocasión.

Fidel Barrios de Puerto Cabello obtuvo el primer lugar en la categoría profesional con su creación "Sombras"; Martín Tummino de Santo Domingo del Táchira se ubicó en segundo lugar con "Grand Prix" y Dazfer Subero de Caracas por "Poción #1900", ocupó la tercera posición; obteniendo 30 mil, 20 mil y 10 mil bolívares respectivamente, además de reconocimientos y obsequios de las marcas Oster, Iskia y La Praline, co-patrocinantes del concurso.

Por su parte, Joselena Ochoa, con su cóctel "Yonché", fue la ganadora del primer premio en la categoría Amateur: un viaje para ella y 5 amigos con todos los gastos pagados en el nuevo y exclusivo hotel Wyndham Concorde Resort Isla Margarita. Auris Blanchard con "Caprichito Caratoso", en la

segunda posición, recibe la instalación de la barra Ponche Crema para una fiesta privada y Francisco Barrios con "Poronjillo", en el tercer lugar, una cena para 4 personas en el restaurante Leal; además de certificado de participación, reconocimientos y obsequios de todas las marcas co-patrocinantes. Este concurso, que se desarrolló durante dos meses y medio a través de las redes sociales de la marca, convocó tanto a profesionales como a aficionados a la coctelería de todo el país, para finalmente seleccionar a 12 semifinalistas que fueron llamados a preparar sus recetas en vivo, ante un exigente jurado calificador y miembros de la prensa especializada.

Para Olga Palau, gerente de categoría de cremas del Complejo Industrial Licorero del Centro, empresa productora de Ponche Crema, el concurso ¡Esto tiene Ponche! ha sido una oportunidad para mostrar el talento de los profesionales de la coctelería del país y brindar espacios para desarrollar la creatividad de los consumidores. "Nuestro objetivo es descubrir junto a ellos nuevas formas de consumo de nuestro centenario Ponche Crema", apuntó. "Estamos rompiendo paradigmas al mostrar que Ponche Crema es un producto que puede ser disfrutado todo el año en diferentes ocasiones, al presentarlo en



mezclas que descubren su versatilidad al hacerlo joven, divertido, trendy, apetitoso y distinto cada vez que se degusta".

La marca logró convocar a 5.579 participantes que registraron más 300 recetas en el site www.estotieneponche.com, lo que estimuló a los seguidores de sus redes sociales en Twitter, Facebook e Instagram a crear propuestas novedosas, interpretando con su aporte el nuevo espíritu de la marca. "Ponche Crema seguirá recorriendo con fuerza esta nueva senda", recalzó Palau. "Además de continuar con la labor de formación de los consumidores en la disciplina de la coctelería, estaremos recorriendo el país con el fin de apoyar a los bartenders profesionales en el desarrollo de cocteles con nuestra marca, para que en toda

Venezuela se viva la experiencia de nuestros #PoncheCocteles".

El concurso de coctelería ¡Esto tiene Ponche! contó con un jurado conformado por Alberto Soria, escritor gastronómico y coordinador académico del Diplomado de Vinos y Spirits de la Universidad Metropolitana; Adriana Gibbs, periodista especializada en gastronomía; Anthony Medina, mixólogo, y el chef Edgar Leal, dueño del restaurante Leal. Además participaron como jurado Pablo Monsant, director de comercialización; Ibelisse Monsalve, gerente de mercadeo y Olga Palau, gerente de categoría de vinos y cremas del Complejo Industrial Licorero del Centro, empresa fabricante del producto.

DEGUSTACIÓN

Nuevo McFlurry Flaquito Nevado

CARACAS- McDonald's ofrece a sus clientes un delicioso postre premium cargado de sabor. Se trata del nuevo McFlurry Flaquito Nevado, que combina el cremoso helado de mantecado de la firma con el sabroso Flaquito Nevado de St. Moritz, crujientes barquillas rellenas de crema de avellana, cubiertas con una placentera capa de chocolate blanco. Además de este complemento, que se le coloca cortado en trozos, la presentación viene con el conocido y tradicional topping de chocolate oscuro.

Este postre es desarrollado por McDonald's en alianza con su aliado local, Chocolates St. Moritz, una empresa venezolana dedicada a la fabricación de chocolate con una trayectoria que data del año 1989. Idania Rodríguez, gerente de Mercadeo de McDonald's Venezuela, explica que con esta innovación "queremos seguir ofreciendo productos de calidad y sabor a la familia venezolana y brindar variedad en el menú de postres de McDonald's". Este delicioso postre estará disponible por al menos tres meses. "Nues-

tro objetivo es ofrecer una experiencia nueva y diferente en cada visita", destacó Rodríguez, quien subraya que el menú de la empresa es muy dinámico porque la compañía siempre está evaluando opciones que permitan seguir ofreciendo productos de calidad y buen servicio. El nuevo McFlurry Flaquito Nevado sustituye al McFlurry Tres Leches, porque la meta es ofrecer variedad e innovación. No obstante, para complacer todos los gustos se mantendrán el clásico McFlurry Oreo y el McFlurry Samba.





Más de 70 empresas nacionales compartieron reflexiones acerca del voluntariado corporativo, en un encuentro impulsado por Empresas Polar y Fundación Telefónica

Empresas impulsan el voluntariado corporativo

CARACAS- Con el fin de promover y compartir reflexiones acerca de la importancia del voluntariado corporativo como vía para el desarrollo de valores, más de 70 representantes de empresas nacionales con programas de Responsabilidad Social Empresarial y activas en el tema de voluntariado corporativo, participaron en un encuentro impulsado por Empresas Polar y Fundación Telefónica.

La apertura del evento estuvo a cargo del presidente de Telefónica Venezuela, Pedro Cortez, quien destacó el valor de contar con equipos de alto compromiso social dentro de las empresas. "Siento una profunda admiración por los voluntarios, ellos trabajan para que otros alcancen sus sueños, los voluntarios son nuestros héroes, capaces de transformar lo malo en bueno y lo bueno en mejor, los voluntarios nos inspiran, así que quiero animarlos a continuar con esa labor en pro de la sociedad que estamos haciendo, a ser más creativos y profundizar nuestras acciones".

La actividad contó con la presencia de Marisa Guinand, directora de Gestión de Gente de Empresas Polar y Elizabeth Descailleaux, gerente de Cultura de Gestión de Gente de Empresas Polar. "Agra-



decemos hoy la presencia de las empresas que participan en este encuentro que seguro será un espacio de construcción y enriquecimiento mutuo para fortalecer el Voluntariado Corporativo, basado en el desarrollo y profundización de valores por y para nuestro país", indicó Guinand.

Por su parte el vicepresidente de Comunicaciones Corporativas de Telefónica Venezuela, Douglas Ochoa, precisó la importancia de promover actividades que profundicen la labor del voluntario en el país. "Fundación Telefónica y Empresas Polar están realizando este Encuentro por segundo año consecutivo, para seguir generando conocimiento en torno a los diferentes aspectos que conforman el voluntariado

corporativo en Venezuela, analizar las mejores prácticas de las organizaciones e instituciones que lo desarrollan e inspirar a las que están en vías de hacerlo".

La agenda de la iniciativa, que se llevó a cabo en el Hotel Renaissance de Caracas, contempló la presentación de dos conferencias; la primera de Ana María Rodríguez, experta en Desarrollo Organizacional Evolutivo, y la segunda dictada por Thony Da de Pizzolante Estrategia y Comunicación.

Ana María Rodríguez explicó por qué y cómo las acciones de voluntariado desarrollan valores, al presentar nociones acerca de la voluntad, la conciencia, la libertad responsable, la responsabilidad social, la soli-

daridad y la subsidiariedad. Da Silva en representación de Pizzolante Estrategia y Comunicación, centró la segunda conferencia en proveer herramientas para motivar o inspirar a través de campañas de voluntariado.

Posteriormente, los presentes participaron en mesas técnicas, lideradas por Iraida Manzanilla, asesora en Voluntariado Corporativo y representante de la firma International Association for Volunteer Effort (IAVE), en las que efectuaron ejercicios para identificar el nivel de desarrollo ético de las principales iniciativas de voluntariado que coordinan; clasificar las iniciativas en diferentes estilos de voluntariado y determinar los beneficios que ofrecen para los actores del voluntariado corporativo: la comunidad u organización, los trabajadores y la empresa.

De estas mesas técnicas se extrajeron importantes conclusiones que plasmaron el valor que tienen los programas de voluntariado para la sociedad venezolana; ya que no solo benefician a las comunidades a las que van dirigidas sino que transforma positivamente a todos los que participan en ella.

NOVEDAD

Bancaribe emite comprobantes digitales

Bancaribe dejará de emitir los comprobantes en físico de las operaciones que sus clientes y usuarios realicen a través de su red de cajeros automáticos.

Los clientes del Banco recibirán un mensaje de texto a su teléfono celular siempre que hagan retiros, consultas, recargas, cambio de clave o transferencias y cuando realicen consulta de los últimos movimientos de sus cuentas recibirán un correo electrónico, a fin de preservar la seguridad del cliente.

Elba Monterola, vicepresidenta ejecutiva de Banca Personas y Pyme explicó que "para que el cliente pueda recibir su comprobante digital a través de mensaje de texto y por correo electrónico en caso de los últimos movimientos de cuenta, es necesario que el número celular y la dirección de email que tiene registrado en la base de datos del Banco esté actualizado".

Para poder realizar la actualización de datos, los clientes del Banco pueden dirigirse a la oficina Bancaribe de su preferencia. "Es importante resaltar que Bancaribe no solicita información sensible del cliente vía telefónica o por correo electrónico, la gestión debe efectuarse personalmente en la Oficina", resaltó Monterola.

NESTLÉ® inaugurará 4 salas de lactancia materna

En el marco de esta campaña "Maratón de la Lactancia: Juntos hasta la meta", NESTLÉ® inaugurará 4 salas de lactancia en sus Fábricas Valencia, El Tocuyo, Santa Cruz y El Piñal. Estas salas permitirán, a los colaboradores, contar con un espacio cómodo y propicio para amamantar a sus bebés y, en algunos casos, extraerse la leche y almacenarla para seguir cumpliendo con esta importante tarea una vez se hayan reincorporado a la vida laboral.

José Blanco, Gerente General de Nestlé Nutrición, afirmó "Nuestro compromiso es prestar apoyo a todo aquello que sea lo más adecuado para los bebés desde el primer día. Esto quiere decir que, desde NESTLÉ, recomendamos la lactancia materna sobre todas las demás posibilidades".

"Con el "Maratón de la Lactancia" incentivamos a nuestras colaboradoras a inclinarse por la lactancia materna como la primera opción, teniendo en cuenta las realidades y beneficios que implica dar el mejor alimento para su bebé. La lactancia materna que construye lazos afectivos con el lactante y proporciona grandes beneficios para ambos" concluyó el Gerente General de Nestlé Nutrición.

Feria Socioproductiva del Transporte Cívico Militar

Desde este viernes 01 de agosto hasta el domingo 3, el grupo de empresas World Supplies, en unión con las fábricas de producción automotriz de la República Popular China, (JONWAY, HAIMA, GAC GONOW Y CHANGAN) presentarán sí línea de vehículos, con el objetivo de iniciar su producción en Venezuela. El evento forma parte de la primera Feria Socio Productiva del Transporte Cívico Militar, que tendrá lugar en las áreas comunes de la Quinta Villa Zoila, en el Paraíso.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve